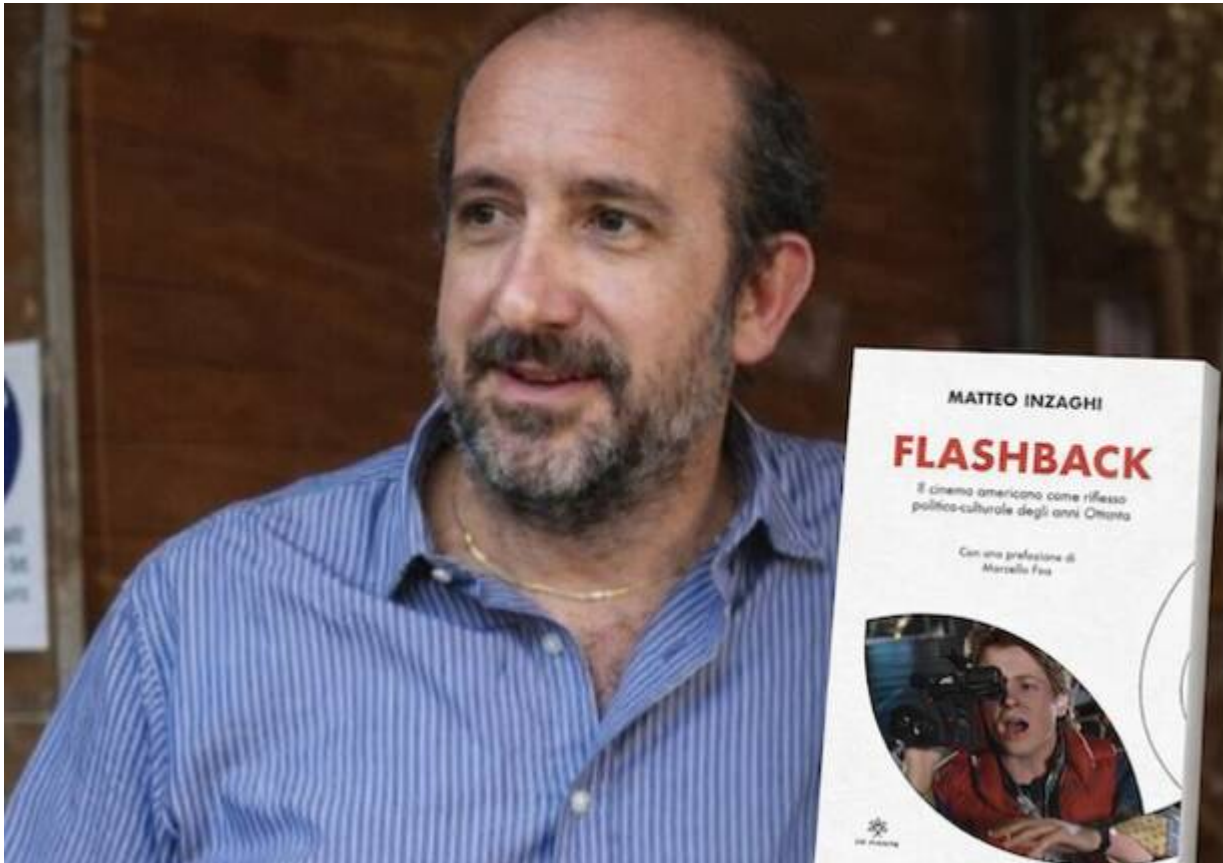


“Flashback”, il cinema che racconta cosa resta degli anni Ottanta

Pubblicato: Sabato 11 Aprile 2026



Alla fine degli anni '80 del secolo scorso ai vertici delle classifiche di musica pop in Italia c'era una canzonetta di Raf intitolata *Cosa resterà di questi anni '80*. Una ballata triste che racconta un decennio strano quanto inafferrabile che culmina **con la caduta del Muro di Berlino** e il trionfo dell'**edonismo reaganiano**. Correva l'anno 1989. Era la fine di un'era e di un ordine mondiale che aveva modellato le esistenze di intere generazioni.

È proprio da questa domanda (cosa resta davvero di quegli anni?) che sembra partire, idealmente, *Flashback* (De Piante Edizioni) scritto dal giornalista e direttore di Rete55 **Matteo Inzaghi**.

Il libro individua nel **cinema americano** uno degli strumenti più efficaci per leggere il senso profondo del decennio. Non si tratta di semplice intrattenimento, ma di un linguaggio capace di interpretare **le trasformazioni politiche, culturali e sociali degli Stati Uniti**.

La chiave di lettura proposta da Inzaghi inizia da un capitolo drammatico della storia degli Usa: **la guerra in Vietnam** costata la vita a circa **60mila giovani americani**. Negli anni Ottanta quel conflitto non è più cronaca ma memoria, diventando materia narrativa che grazie al **cinema** elabora **una ferita ancora aperta**. È il momento in cui l'America guarda al suo passato e prende coscienza della propria **perdita di innocenza**, trasformando il trauma in racconto, riflessione, talvolta in tentativo di riscatto.

Il cinema diventa così il luogo in cui questa tensione si manifesta. Da una parte emergono storie che rispondono al bisogno di **ricostruire un'identità forte**, fondata su patriottismo, successo e fiducia. Dall'altra persistono sguardi più critici, che mettono in discussione il mito americano e ne mostrano le crepe.

Gli anni Ottanta appaiono quindi come un **terreno contraddittorio**, attraversato da entusiasmo e inquietudine, da edonismo e senso di colpa. In questo scenario il ruolo dei grandi autori è centrale. Registi come **Martin Scorsese, Brian De Palma, Oliver Stone, Ridley Scott, Steven Spielberg, Stanley Kubrick e David Lynch** utilizzano i generi cinematografici per raccontare molto più di semplici storie. Nei loro film si riflettono il **rapporto tra potere e individuo, la violenza, la memoria e le trasformazioni culturali del Paese**.

Il libro ripercorre così il cinema statunitense degli anni Ottanta in tutte le sue forme, dai film alle serie tv, dai registi agli attori, mettendo al centro **il legame tra approccio artistico e contesto storico, politico e sociale**. Ma il punto più interessante è che questo lavoro non si limita a catalogare titoli o protagonisti (che pure è un gran lavoro), ma costruisce una vera e propria **chiave interpretativa**.

Inzaghi mostra come **ogni scelta estetica**, ogni modello narrativo, ogni figura di eroe o antieroe sia profondamente **legata al clima dell'epoca**. Il cinema, in questa prospettiva, non segue la storia, la accompagna, la traduce e in parte la orienta. È proprio qui che il volume acquista forza, perché invita a considerare film e serie non come prodotti isolati, ma come strumenti attraverso cui una società racconta se stessa, le proprie paure e le proprie aspirazioni.

La prefazione di **Marcello Foa** rafforza questa impostazione, collocando il discorso dentro un quadro più ampio, dove il rapporto tra **Stati Uniti e immaginario collettivo diventa centrale**.

Il merito principale di *Flashback* è proprio quello di restituire questa complessità. Gli **anni Ottanta** non sono raccontati come un'epoca leggera o superficiale, ma come un **passaggio decisivo**, in cui il cinema diventa lo specchio di una nazione che **rilegge il proprio passato per ridefinire la propria identità**.

Alla domanda posta da quella canzone, il libro di Inzaghi suggerisce una risposta implicita: **ciò che resta degli anni Ottanta è un immaginario potente**, costruito anche attraverso il cinema, che continua ancora oggi a influenzare il nostro modo di guardare la realtà.

Sabato 11 aprile, alle ore 11.00, Matteo Inzaghi presenterà "Flashback" a Varese, nella sede degli Alpini in via Alpini n.1 a due passi da Piazza Repubblica

[Michele Mancino](#)

michele.mancino@varesenews.it